

Il calligramma

Il **calligramma** o **carme figurato** è una poesia fatta come un'immagine, scritta cioè in modo da **realizzare un disegno** che rappresenta il soggetto della poesia stessa, esso viene realizzato sia per essere letto sia per essere ammirato, rientra così nel campo della poesia visiva. Nel calligramma il poeta disegna un oggetto collegato al tema della poesia attraverso le parole e le lettere del testo. Per esempio se il poeta compone una poesia dedicata a una rosa, le lettere del testo verranno disposte a formare l'immagine stilizzata di una rosa.

I primi calligrammi di cui si ha notizia sono dei poeti greci del IV-III secolo a.C. I greci li chiamavano **technopaenia**, mentre i romani li chiamarono **Carmina figurata**. Troviamo calligrammi un po' in tutti i periodi storici anche se non sempre sono stati apprezzati dai lettori e dai critici letterari. La vera fortuna del calligramma risale al XX secolo, quando Guillaume Apollinaire, Filippo Tommaso Marinetti ed altri lo utilizzarono per giocare con le parole, scoprirne esperimentarne il significato più nascosto; valorizzarono la forma delle parole che va oltre il suono.

Le **fasi per creare un calligramma** sono:

1. disegna il contorno di un oggetto;

2. scrivi un breve testo poetico sulle caratteristiche dell'oggetto che hai pensato e su ciò che rappresenta per te;

3. copia le parole che hai pensato sul contorno del disegno.

Ecco tre famosi esempi di calligramma, il loro autore è il poeta francese Guillaume Apollinaire

